COMUNE DI COMISO RASSEGNA STAMPA NOVEMBRE 2026



LAURA INCREMONA

LA SICILIA 3 NOVEMBRE 2026

I danni di Halloween, convocato il tavolo per la sicurezza urbana

POZZALLO. La riunione di giovedì alle 16 analizzerà il fenomeno e individuerà soluzioni

Pozzallo. Si riunirà giovedì, alle 16, il tavolo tecnico permanente per la sicurezza urbana, la legalità e l'inclusione sociale. La convocazione arriva dopo i gravi episodi di vandalismo verificatisi nella notte di Halloween, quando gruppi di giovanissimi incappucciati hanno danneggiato aiuole, contenitori dei rifiuti, lampioni della pubblica illuminazione e alcune automobili, lanciando anche bengala contro le vetrine di attività commerciali.

Una notte di tensione che ha spinto il sindaco Roberto Ammatuna a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Un quattordicenne residente in città è stato identificato. Il primo cittadino ha inoltre avuto un colloquio con il questore di Ragusa, concordando la necessità di approfondire la vicenda e individuare misure per prevenire il ripetersi di simili episodi. Sulla questione interviene Emanuela Russo, presidente dell'associazione La Stele di Rosetta, da tempo impegnata nel portare all'attenzione delle istituzioni il tema della sicurezza cittadina e tra le promotrici del tavolo.



«La sicurezza urbana non è semplicemente una questione di ordine pubblico, ma il sintomo visibile di una fragilità sociale ed educativa profonda – afferma Russo –. Gli atti vandalici di Halloween dimostrano che il problema non riguarda soltanto il periodo estivo. La sicurezza non può essere stagionale e la percezione che di notte la città diventi terra di nessuno compromette la fiducia dei cittadini».

Per la presidente dell'associazione occorre intervenire su due fronti: rafforzare il presidio del territorio e costruire risposte educative rivolte ai giovani. «È necessaria una maggiore presenza delle forze dell'ordine nelle ore serali e notturne durante tutto l'anno, attraverso un coordinamento più efficace tra polizia locale, carabinieri e altre forze di polizia. Serve inoltre potenziare la videosorveglianza nei luoghi maggiormente frequentati».

Ma i controlli, secondo Russo, non possono rappresentare l'unica risposta. «Le sanzioni sono necessarie, ma intervengono sugli effetti e non sulle cause. Occorre attivare concretamente un Patto educativo di comunità, coinvolgendo scuole, famiglie, parrocchie e associazioni. Ai ragazzi bisogna offrire spazi di aggregazione, attività sportive e culturali e occasioni di partecipazione». L'incontro di giovedì rappresenterà dunque un'occasione per affrontare le criticità emerse.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

ISPICA

I giovani ubriachi in piazza È allarme

Ispica. Un racconto drammatico, intriso di rabbia e preoccupazione, riaccende i riflettori sull'emergenza alcol tra i giovanissimi a Ispica. A denunciare quanto accaduto è una residente che, vissuta l'esperienza in prima persona, ha affidato ai social un accorato appello al territorio *(foto AI)*.

Secondo la testimonianza, diversi ragazzini di appena 11 anni si sarebbero trovati in uno stato di grave alterazione psicofisica, incapaci persino di reggersi in piedi. «Ho fatto di tutto per reggerli — racconta la donna —. Una bambina, accasciatasi su una sedia all'interno di un locale, piangeva disperata ripetendo "non vedo, non vedo"». A rendere il quadro ancora più sconfortante, l'indifferenza all'interno dell'attività commerciale interessata e la risposta ricevuta alle chiamate di emergenza alle forze dell'ordine, che avrebbero lamentato l'assenza di pattuglie disponibili sul territorio. La testimone rivolge così un duro richiamo su tre fronti: ai commercianti, affinché facciano rispettare il divieto assoluto di vendita di alcol ai minori e prestino soccorso a chi si trova in difficoltà; alle istituzioni e alle forze dell'ordine, per garantire una presenza reale e controlli capillari; infine ai genitori e all'intera comunità. Sulla vicenda è subito intervenuto il sindaco Pierenzo Muraglie, che ha risposto pubblicamente alla cittadina manifestando la volontà di andare in fondo alla questione.



C. R. L. R.

COMISO

Nuovo direttivo Territorio Cappuzzello è il segretario

Comiso. Si completa il percorso organizzativo di Territorio a Comiso con la costituzione del direttivo cittadino: Stefano Cappuzzello il segretario.

Le nomine formalizzate nel corso di un'assemblea, alla presenza dell'on. Nello Dipasquale, del segretario provinciale Mario Cutello.

Il presidente di Territorio - Comiso è Andrea Rizza. Serena Turtula è tesoriere; Pietro Fede il responsabile giovani, Nayara Oliveira la responsabile donne.

«In pochi mesi di attività, da quando è stato nominato commissario di Territorio per Comiso, Stefano Cappuzzello ha saputo imporre la presenza del movimento nella cittadina casmenea, confermandola come riferimento preciso per quanti sono attenti alla politica di qualità», spiegano da Territorio *(nella foto il direttivo)*.

«Cappuzzello ha saputo catalizzare l'interesse attorno alla forza civica di consolidata esperienza che, da più di un decennio è protagonista della politica provinciale. Si è lavorato, fino ad ora, con la benevola attenzione dei vertici del Movimento per coinvolgere risorse importanti della città, per concretizzare il progetto politico di ampio respiro che Territorio vuole offrire come servizio alla comunità», si legge ancora nella nota inviata dal movimento.



L. C.

VITTORIA

Via Cavour, causa maltempo rinviato il sit in di Forza Italia

Vittoria. Se la pioggia ha fermato i manifestanti, di certo la rabbia per il declino del "salotto buono" è rimasta tale e quale. A causa del maltempo, il sit-in cittadino "Non vi lasceremo soli", promosso da Forza Italia Vittoria in via Cavour, è solo stato rinviato anche se a data da destinarsi. Una decisione prudenziale per garantire la sicurezza, che però non sposta di un millimetro l'attenzione sulla crisi del cuore commerciale e sociale della città.

Commercianti disillusi tra vetrine spente, famiglie in ritirata e giovani in fuga continuano a fare i conti con un degrado che morde l'economia e la vivibilità dell'area. «Il rinvio è dettato esclusivamente dal maltempo – spiega il segretario cittadino di Fi, Andrea La Rosa – ma l'attenzione resta altissima. La volontà di far sentire la voce dei cittadini non viene meno e individueremo presto una nuova data». L'obiettivo, per La Rosa, resta quello di trasformare le proteste in interventi concreti su decoro, sicurezza e rilancio economico, spalancando la strada anche a nuove idee in vista delle festività natalizie, come le proposte di "adozione" e cura partecipata delle vie del centro storico.



«Perché - conclude l'esponente politico - per la via Cavour il tempo degli annunci è scaduto e le saracinesche abbassate non possono più attendere».

DANIELA CITINO



VITTORIA

Danni agli edifici scolastici cittadini, Gd a confronto con Schembari

Vittoria. Le condizioni delle scuole superiori di Vittoria finiscono al centro di un confronto istituzionale: i Giovani Democratici hanno incontrato *(nella foto)* a palazzo della Provincia, la presidente del Libero consorzio per affrontare le criticità degli edifici scolastici cittadini.

L'incontro, promosso con la fondamentale intermediazione del consigliere provinciale Gaetano Scollo, si è svolto alla presenza della presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa, Maria Rita Schembari. Alla riunione hanno partecipato Gabriele Nicastro, segretario provinciale dei Gd della provincia di Ragusa, Lorenzo Lombardo, segretario cittadino dei Gd di Vittoria, e Simone Cassarino, membro del circolo Gd di Vittoria. Nel corso del confronto è stato tracciato un quadro dettagliato dello stato dell'edilizia scolastica cittadina, con aggiornamenti sui singoli plessi.

Al plesso Cannizzaro avviati i lavori di manutenzione della palestra, interessata da gravi criticità dovute allo sfondellamento del soffitto e a persistenti infiltrazioni d'acqua in caso di pioggia. Per il plesso Mazzini i Giovani Democratici hanno chiesto chiarimenti sul completamento degli interventi alla palestra e alla facciata: le opere, temporaneamente bloccate per mancanza di fondi, riprenderanno a breve con l'obiettivo di concludersi entro un massimo di due mesi. Al plesso Marconi i lavori per il nuovo auditorium e la nuova palestra sono in fase di completamento e le strutture si trovano già nella fase di collaudo.

Al plesso Fermi è stata avviata la messa in sicurezza dell'area centrale, mentre non sono state fornite risposte concrete in merito ai danni presenti sulla facciata esterna. I Giovani Democratici confermano che continueranno a vigilare con attenzione sullo stato di avanzamento dei cantieri e sulle condizioni complessive degli edifici scolastici di Vittoria, pronti a pretendere ulteriori chiarimenti ed interventi tempestivi ogni qual volta si renderà necessario.

ALESSIA CATAUDELLA

RITAGLIO STAMPA AD USO ESCLUSIVO DEL DESTINATARIO NON RIPRODUCIBILE

Politica

Partito l'"assalto" alla Finanziaria Fi apre a mini-ritocchi sulle pensioni



CACCIA ALLE COPERTURE. Margini stretti per i paletti dell'Ue, Tajani: «Tutto non si può fare»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Si lamentano, per ora sottovoce, le Regioni, comprese quelle a guida centrodestra. Si lamentano gli editori e librerie, per la novità sui testi scolastici da stampare direttamente dalla versione online. Si lamentano gli infermieri, e financo la sanità privata, i Vigili del Fuoco, i militari, per le disparità con le forze di polizia. È in agitazione il comparto della scuola, pronto allo sciopero, e sono in grande allarme i sindacati per i tagli alle rivalutazioni degli assegni. E se sulle pensioni qualche spiraglio lo apre Forza Italia, resta la consapevolezza, come ammette lo stesso Antonio Tajani, che «tutto non si può fare», che la situazione internazionale resta più complessa che mai e i margini, negoziati con l'Europa, già tirati al massimo.

Mentre si è aperta formalmente, alla Camera, la sessione di Bilancio, già piovono critiche da tutte le parti alla quinta manovra firmata da Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti. Ora sarà la volta degli stralci delle materie considerate estranee al disegno di legge di Bilancio, che la commissione guidata da Giuseppe Mangialavori (Forza Italia) dovrebbe affrontare già mercoledì, quando sarà deciso il ciclo di audizioni completo e la scadenza per gli emendamenti - che potrebbe essere attorno al 17-18 novembre. Sarà poi la conferenza dei capigruppo a fine mese a stabilire la deadline per l'approdo in Aula, ma già tra i deputati si scommette su un ok a ridosso di Natale (tra il 21 e il 23 dicembre). Con buona pace dei senatori che, con ogni probabilità, dovranno rientrare dalla pausa natalizia per l'ok definitivo - e senza margini per ulteriori interventi - prima di Capodanno. Un film già visto, oramai un classico di fine anno. Ciononostante, in assenza di incontri con le parti sociali prima del varo, i partiti scaldano i motori per provare a incidere nel passaggio parlamentare.

Forza Italia inizia dalla segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, che Tajani incontra al partito con i due capigruppo, Stefania Craxi e Enrico Costa. «Non possiamo stravolgere la manovra», è la premessa del vicepremier e leader azzurro, che promette poi ai suoi interlocutori che Fi - che ribadisce la priorità di introdurre la previdenza dedicata per le forze armate - «studierà tutte le possibilità» sia con propri emendamenti sia «attraverso una valutazione che verrà fatta anche all'interno della maggioranza», convinto che «sulle pensioni qualche risultato si possa ottenere». Difficile, comunque, senza trovare coperture alternative alla nuova stretta sulle rivalutazioni degli assegni che scatta per le pensioni oltre 4 volte il minimo.

Una manovra «da rapina sociale», la bolla il leader di Avs Angelo Bonelli, mentre i colleghi del Pd, che puntano il dito contro la riduzione progressiva dei fondi per la sanità rispetto al Pil, hanno già iniziato a loro volta a incontrare le parti sociali. I primi incontri sono stati, spiegano fonti dem, con Legacoop e Ance, ma altri ce ne saranno di qui a quando i lavori sulla manovra entreranno nel vivo.

Nuove coperture, in ogni caso, non saranno facili da trovare. La coperta dei fondi per le modifiche parlamentari è cortissima, 120 milioni nel 2027 e altrettanti nel 2028. E già si è raschiato tutto il raschiabile, tra razionalizzazioni, tagli e rinvii, come quelli sugli interventi di pubblica calamità del soccorso civile: 1,2 miliardi di riduzione delle dotazioni nel triennio, che saranno si ripristinate, ma dal 2030.

La maggioranza, per ora, difende l'impianto della legge di Bilancio, anche dalle proteste della scuola: è «l'ennesima menzogna della sinistra», dice il meloniano Raffaele Speranzon, perché «a causa della denatalità la popolazione scolastica subisce un calo dell'1,5% l'anno» mentre la manovra copre «il 99,5% del turnover dei docenti». Quindi ci sarà addirittura «un aumento di cattedre per studente rispetto al passato». Ma intanto i sindacati chiedono di cancellare i tagli. O sarà sciopero.

Altre tensioni, ma tutte interne al mondo confindustriale, sulla questione energia: Elettricità Futura, l'associazione delle imprese elettriche italiane ha annunciato che non rinnoverà l'iscrizione a Confindustria Energia, l'associazione che riunisce tutte le imprese energetiche, dalle fossili alle rinnovabili. Gli elettrici non si sentono tutelati dall'associazione, si sentono trascurati rispetto a petrolieri e gasieri da una parte, industrie energivore dall'altra. Elettricità Futura accusa Confindustria Energia di non essersi opposta a due misure recenti del governo: il contributo in manovra da 700 milioni chiesto alle società energetiche, e il price cap sul prezzo del gas per la produzione elettrica, che sarà inserito nella nuova versione del decreto bol-

FOCUS SULLA PREVIDENZA, LA CISL IN PRESSING SUL LEADER AZZURRO

«Paga sempre il ceto medio , no alla stretta»

ROMA. Non paghi ancora una volta il ceto medio dei pensionati. La segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, ha portato questo messaggio all'incontro sulla manovra con Antonio Tajani e i vertici di Forza Italia. I sindacati sono in allerta sulla rivalutazione degli assegni costerà fino a 1.314,17 all'anno, secondo i calcoli della Uilp. In un Paese che invecchia e impoverisce, gli anziani rischiano di essere usati ancora una volta come «bancomat», denuncia lo Spi Cgil.

«Abbiamo espresso le nostre preoccupazioni sui pensionati, che hanno bisogno di essere tutelati perché in questo tempo così complesso hanno avuto difficoltà importanti a reggere il peso dell'aumento dell'inflazione», ha detto Fumarola al termine dell'incontro. Al centro anche scuola e sanità.

«Abbiamo trovato la disponibilità ad affrontare questi temi ad individuare dei percorsi, avendo la consapevolezza che la coperta è corta», ha aggiunto. Tajani si è impegnato a studiare tutte le possibilità e di confidare di ottenere qualche risultato sulle pensioni, anche se «tutto non si può ottenere». Ha poi ribadito che Forza Italia farà di tutto per avere la previdenza dedicata per le forza dell'ordine. La Cisl ha espresso soddisfazione per l'incontro dove ha messo in evidenza anche gli aspetti della manovra giudicati positivi: dall'aliquota Irpef del 33% allargata fino a 55.000 euro, alla detassazione dei premi di risultato ea gli interventi su giovani, donne e famiglie.

La Uil pensionati ha aggiornato le stime di quanto costerà il nuovo si-



IL TRAVAGLIO PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

Sul tavolo del campo largo la liberalizzazione della cannabis

Torna d'attualità il tema della Patrimoniale, Pd prudente ma apre: «Discutiamo dei super-ricchi»

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. In attesa di capire quando partirà, si comincia a capire chi sarà tenuto fuori. Il campo largo è al lavoro per il confronto sul programma che, come da annuncio, dovrebbe iniziare in settimana. Intanto è stato chiarito che Rifondazione comunista non sarà della partita. E le varie forze hanno cominciato a mettere sul piatto i temi. Avs ne ha già proposto uno pieno di spigoli: la patrimoniale su ricchezze «superiori a 5,4 milioni di euro», ha rilanciato su Repubblica il coportavoce Nicola Fratoianni. Che poi ha fatto un passaggio sulla legalizzazione delle droghe leggere, subito rilanciata da Più Europa come proposta per la coalizione.

Nei mesi scorsi, la patrimoniale è stata motivo di attriti. Il presidente del M5s Giuseppe Conte l'aveva bocciata. Anche nel Pd non c'era stata un'accoglienza calorosa, ma l'umore è un pò cambiato. «Sarà una discussione che dovremo fare - ha detto il responsabile Organizzazione del partito, Igor Taruffi, fidatissimo della segretaria Elly Schlein - C'è una questione sociale e salariale di straordinaria attualità a cui bisogna dare risposta e ovviamente le risorse non si inventano, vanno in qualche modo recuperate. Ridistribuire opportunità e ricchezze è un elemento importante per garantire maggiore equità».

La legalizzazione delle droghe leggere è stata presentata anche come strumento per far cassa: se nel governo «cercano misure che possono portare soldi allo Stato - ha detto Fratoianni - potrebbero intervenire con una grandissima patrimoniale sulle mafie: legalizzare le droghe leggere porterebbe miliardi di euro, come avviene in altri grandi Paesi». Il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, ha chiesto agli alleati di cristallizzare la proposta subito, con gli emendamenti sulla manovra. E poi: «In nome della legalità e della lotta alle mafie - ha detto - come punto programmatico +Europa porterà al tavolo del centrosinistra la legalizzazione della cannabis, una misura che genererebbe per le casse dello Stato tra i 4 e i 7 miliardi di euro».

La partenza dei lavori sul programma è prevista per i prossimi giorni. Ci saranno rappresentanti di Pd, M5s, Avs e delle forze centriste: Iv, Più Europa, Progetto civico e Più Uno. «Al momento - ha spiegato Taruffi - avvieremo una discussione progressista e Rifondazione non ci sarà. Dopodiché, col Prc «vediamo» quali accordi verranno presi in vista delle elezioni. Al tavolo, ogni partito sarà rappresentato da un paio di esponenti. Iv ha già annunciato che saranno le capogruppo Maria Elena Boschi e Raffaella Paita. È probabile che le altre forze seguano uno schema analogo, anche perché in Parlamento è già stato fatto un lavoro unitario, ultimo quello sulla risoluzione al Documento programmatico di bilancio con 21 punti di politica economica e sociale, dal congedo paritario alla riduzione della spesa per la difesa. Sui tempi, Taruffi rassicura: «Avremo un programma sei mesi prima» del voto. Con la vicepresidente del M5s Paola Taverna, Taruffi ha già avviato il confronto anche sulle primarie. «Per noi era chiaro che le avremmo fatte a gennaio 2027, come diciamo da tempo. Io credo che sarà una festa popolare, penso, che parteciperanno milioni di italiani. Se a uno o due turni dipenderà dal numero dei candidati, vedremo».

COPIA TRATTA LA REDISTRIBUZIONE

ISTRUZIONE E SANITÀ, I NODI PIÙ CALDI DEL CONFRONTO

Scuola, organici tagliati i sindacati si mobilitano sorpreso pure il ministero

VALENTINA RONCATI

ROMA. I sindacati della scuola non ci stanno: non è tollerabile, dal prossimo settembre, una riduzione di 4.925 insegnanti e di 2.049 posti per il personale tecnico e ausiliario, previsti dalla prossima manovra di bilancio. Insieme ai tagli già disposti in passato, conteggiano, si arriverebbe in tre anni ad riduzione complessiva di 14.808 posti, di cui 10.585 di docenti e 4.223 di Ata. Per questo annunciano la mobilitazione se non si tornasse indietro. Si vedranno nei prossimi giorni per valutare se mobilitarsi unitariamente anche se i lavoratori aderenti alla Flc Cgil incroceranno già le braccia il 20 novembre per lo sciopero generale indetto dal sindacato. I toni sono accesi non solo da parte di sindacati tradizionalmente più battaglieri ma anche da dirigenti sindacali che in questi anni hanno mostrato aperture nei confronti dell'esecutivo.

Dal ministero dell'Istruzione e del Merito (nella foto Valditara) trapela sorpresa per la norma sul taglio agli organici e si sta lavorando in vista del passaggio parlamentare.



«Quasi 7mila posti in meno tra docenti e Ata dal 2027 sono inaccettabili, non facciamo sconti a nessuno, ci aspettiamo un ripensamento», dice la segretaria della Cisl Scuola, Ivana Barbacci, che prosegue: «l'istruzione garantisce diritti, riduce le diseguaglianze e costruisce il futuro del paese. Indebolire la scuola, di fronte al disagio giovanile, è irresponsabile». La denatalità - è il ragionamento di Giuseppe D'Aprile, numero uno della Uil Scuola - non può diventare un pretesto per ridurre il personale scolastico. «Al contrario, dovrebbe rappresentare un'opportunità per diminuire il numero di alunni per classe, migliorare le condizioni di lavoro del personale e garantire una maggiore qualità dell'insegnamento».

Per il coordinatore nazionale della Federazione Gilda Unams Vito Carlo Castellana, parla di «beffa» e rileva che a fronte ai meno previsti per la scuola pubblica, «nessun taglio invece è contemplato per le scuole paritarie; di fatto, la scuola pubblica è uno strumento per raggranellare risorse. Di contro, abbiamo un investimento di 1 miliardo e duecento milioni circa, per innalzare da 50 a 55mila euro l'aliquota Irpef del 33%, risultato risibile che non porta quasi nulla a chi ne beneficerà. Inoltre, metà delle spese della legge di Bilancio sarà investito in spese militari. Ma piuttosto, armiamo le menti e disarmiamo i cannoni». La segretaria della Flc Cgil Gianna Fracassi parla di «confermata ostilità del governo nei confronti della scuola pubblica: taglia 5mila insegnanti e 2mila tra personale tecnico e amministrativo mettendo in difficoltà le scuole; crediamo sia una scelta sbagliata in continuità con quanto fatto in questi tre anni. E la cosa ancora più grave è che mentre si taglia per la scuola pubblica si aumentano risorse per le scuole private». Pronto alla mobilitazione anche il sindacato Anief guidato da Marcello Pacifico. Persino i sindacati dei presidi, dall'Anp a DirigentiScuola bocciano le misure del governo previste in manovra.

Cgil: «Ospedali a rischio» Gimbe vede nero per il '29 e il Nord già si "blinda"

MANUELA CORRERA

ROMA. Forte riduzione dei servizi, fino al concreto rischio di chiusura per vari ospedali. Sarà questa, secondo la Fp Cgil, la conseguenza della «progressiva e inesorabile riduzione delle risorse» al Servizio sanitario nazionale sancita dall'ultima manovra. Sono sul piede di guerra anche i sindacati degli infermieri, che si dicono fortemente penalizzati dalla Legge di bilancio. Un ddl che, all'avvio del suo iter parlamentare, continua a raccogliere critiche dalle opposizioni e da vari presidenti di Regione, mentre la Fondazione Gimbe avverte che il Fondo sanitario sta continuando a diminuire e «crollerà» al 5,87% del Pil nel 2029.

«Siamo di fronte ad una gravissima manomissione del diritto alla salute costituzionalmente garantito - afferma il segretario generale della Fp Cgil, Federico Bozzanca - La Germania destina alla sanità pubblica l'11% del Pil, la Francia il 9,4%, la Svezia il 9,3%, il Regno Unito il 9,2%, la Slovacchia il 6,4. Nel 2025 in Italia era al 6,2%, e nei prossimi anni diminuirà ulteriormente. Dati drammatici che rischiano di condannare il Ssn ad una terribile agonia». Per il sindacato, il governo sta spostando sempre di più l'asse «dal pubblico al privato» e siamo ormai di fronte ad uno «smantellamento della Sanità pubblica».



Un quadro critico che verrà ulteriormente peggiorato dall'ultima manovra anche secondo il presidente Gimbe, Nino Cartabellotta (nella foto): «Se lo Stato, cui spetta definire e finanziare i Livelli Essenziali di Assistenza, non mette a disposizione risorse adeguate, per mantenere i conti in ordine le Regioni devono aumentare le imposte o ridurre le prestazioni». E se i medici bocciano la manovra parlando di «risposte insufficienti», a scendere in campo sono anche gli infermieri. Il sindacato Nursind usa un'espressione emblematica: «Il nulla cosmico». Ovvero: «nessuna traccia di aumenti stipendiali, niente che possa incentivare i giovani a intraprendere questa carriera e niente che possa trattenere chi è in servizio».

Un duro attacco arriva anche dal presidente dell'Emilia-Romagna Michele de Pascale: «Se adesso la Conferenza delle Regioni non reagisce, per me non esiste più». Ed il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani definisce come solo «demagogico» il bonus agli anziani. Mette in guardia anche l'assessore al Welfare della Lombardia, Guido Bertolaso, per il quale «i tagli previsi alla sanità sono insostenibili». E poi, riferendosi al fenomeno della mobilità sanitaria avverte: «L'ho detto a tutti i governatori del Sud. Per evitare la mobilità verso il Nord dovete chiudere le frontiere. Non potete pretendere che siano le Regioni del Nord a impedire ai cittadini di andarsi a curare dove trovano risposta».

Sul fronte delle aziende farmaceutiche, invece, Farmindustria rileva come nella manovra ci siamo misure positive ma anche la richiesta di aumentare il tetto di spesa dal 2027.

I Fatti

Ondata di attacchi hacker ai supermercati

IN EUROPA. Termometri "deviati" da remoto, frigo in tilt nella Gdo. Tonnellate di cibo perse. Dopo la Francia colpiti Belgio, Svezia, Lussemburgo, Estonia, Olanda e Irlanda. L'Agenzia cyber convoca le aziende: «Subito azioni in Italia»

Di notte ennesima azione che Bruxelles ha definito «altamente preoccupante» L'allarme di tutta la filiera

MATTIA BERNARDO BAGNOLI

Bruxelles. Un filo rosso ormai collega gli attacchi hacker ai refrigeratori dei supermercati che si stanno moltiplicando in Europa, seguendo il modello di quanto accaduto in Francia lo scorso 12 ottobre. Ora resta semmai da capire dove porteranno le indagini, per scoprire chi li ha ordinati e come ha agito, anche per evitare nuove sorprese in futuro. A segnalare gravi anomalie - con i freezer improvvisamente tramutati in forni, viste le temperature schizzate a 50 gradi sopra lo zero - sono state catene della grande distribuzione in Belgio, Svezia, Lussemburgo, Estonia, Olanda e Irlanda. Uno sviluppo che l'Unione Europea ha definito «altamente preoccupante».

I disservizi sono scattati nella notte, con l'amara scoperta dopo l'apertura. «Stiamo svuotando i congelatori, non c'è molto altro che possiamo fare», ha commentato in mattinata Dennis Vidal, responsabile di uno dei negozi nel sud della Svezia colpiti dal problema. «Stanno ricominciando a raffreddarsi ma è già tutto rovinato», ha sottolineato alla tv pubblica Svt. Vista l'entità del danno, si temono tonnellate di derrate alimentari da buttare in mezza Europa. In Belgio a segnalare «incidenti informatici» sono stati colossi come Delhaize, Carrefour, Intermarché e Spar, in decine di punti vendita, sia nelle Fiandre che in Vallonia. Gli hacker, anche in questo caso, hanno attivato a distanza la modalità di sbrinamento degli impianti, facendo salire la temperatura dei frigoriferi e dei congelatori al di sopra dei limiti previsti dalla legge. La procura federale belga ha avviato un'indagine ma non ha fornito ulteriori dettagli. Dal canto suo, il Centro per la Sicurezza Informatica del Belgio (CCB) ha espresso preoccupazione per l'aumento del numero d'incidenti, dovuto in particolare all'uso mirato dell'IA, tendenza in accelerazione negli ultimi sei mesi. «Si tratta di un tentativo deliberato d'interrompere la nostra catena di approvvigionamento alimentare e di minare la fiducia dei consumatori: un monito che dobbiamo prendere sul serio», ha evidenziato il commissario all'agricoltura, Christophe Hansen assicurando che solleverà la «questione con i miei colleghi commissari nella nostra prossima riunione» del collegio. «Questi episodi dimostrano che gli attacchi informatici possono interrompere i servizi, avere ripercussioni sulle imprese e incidere direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini», ha rimarcato un portavoce della Commissione Europea. «L'Ue - ha ricordato - dispone di diversi strumenti per rispondere a tali episodi».



Si muove anche il Copasir che chiederà informazioni al governo ed il tema sarà sul tavolo già nella seduta oggi, quando a San Macuto è in programma l'audizione del direttore dell'Aisi, Bruno Valensise

La filiera alimentare italiana adotti "immediatamente" misure di prevenzione e mitigazione dei rischi alla sicurezza informatica, dopo i recenti attacchi che hanno colpito la catena del freddo in diversi Paesi europei. L'invito arriva dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale che ha convocato per oggi un incontro con le federazioni di settore e le principali aziende della grande distribuzione nazionale per sensibilizzarle sul tema e coordinare una risposta efficace alla nuova minaccia.

LA MAPPA DELL'ALLARME

Anche in Sicilia decine di casi «Tutto partito dai call center»

LEANDRO PERROTTA

Catania. Così come avvenuto in Francia il 12 ottobre, e ieri in Belgio, Svezia, Lussemburgo, Estonia, Olanda e Irlanda, i congelatori di decine i supermercati sono stati attaccati dagli hacker anche in Sicilia. «Per quanto abbiamo appreso dalle prime indagini, tutto sembra partito da un call center con compito di monitoraggio degli impianti». A spiegarlo è Giovanni Arena, delegato Federdistribuzione Sicilia e amministratore delegato del gruppo Arena. I supermercati della sua azienda, circa 200 a marchio Decò e Superconveniente «non sono stati colpiti», ma problematiche gravi, con prodotti irrimediabilmente da buttare e danni ancora da quantificare, «sono avvenuti in almeno 3 punti vendita a noi affiliati, ma che non usano i nostri protocolli. Le temperature sono state portate nella notte fuori scala, sia in negativo che in positivo, in vari punti vendita Conad e soprattutto Coop e altri indipendenti. La situazione è seria, soprattutto in Sicilia occidentale. Vedremo nelle prossime ore di fare il punto».

Tre punti vendita del gruppo Radenza a marchio Coop a Catania e uno a Palermo hanno registrato problematiche. Indaga la polizia postale

Oltre alle indagini dei tecnici interni, sono in corso quelle della polizia postale che sta ricostruendo la provenienza degli attacchi e l'entità e sta anche verificando se vi siano o meno collegamenti con quanto accaduto altrove.

Nell'Isola sono stati presi di mira in particolare i punti vendita Coop, tre dei quali a Catania e uno a Palermo, precisamente del gruppo Radenza, che ne gestisce circa 300 nell'Isola di varie dimensioni. E non sembra esserci dubbio che si sia trattato di attacchi hacker, come riferisce il direttore generale del gruppo, Giuseppe Spadaro. L'attacco, ha spiegato, ha portato alla modifica dei parametri della temperatura surriscaldando i banchi e provocando un deperimento degli alimenti. Esattamente come avvenuto nel resto dell'Ue. «L'attacco è avvenuto alle 4 del mattino - aggiunge Spadaro - Stiamo calcolando i danni. In alcuni casi abbiamo risolto. Abbiamo già contattato l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e attivato i protocolli per fare indagini in profondità». «Abbiamo verificato che si tratta di un attacco al nostro sistema di telecontrollo dei banchi surgelati. Da uno screening attento sembra che non ci siano ulteriori danni, ma l'attacco c'è stato», ha poi aggiunto in serata Danilo Radenza, amministratore delegato di Coop Radenza, con sede a Modica, confermando che la situazione è tornata sotto controllo.



Resta però da capire chi ha organizzato gli attacchi e come ha agito per poter colpire, anche se in modo circoscritto, i call center che hanno accesso ai software di gestione dei sistemi di refrigerazione.

CRANS-MONTANA

Moretti ai pm «La scala del locale l'ho ristretta io»

BENOÎT GIROD

Sion. Interrogato per un'intera giornata, Jacques Moretti cerca di uscire dall'angolo e, sulla contestata ristrutturazione del Constellation nel 2015, accusa Julien Beytrison, precedente proprietario dell'immobile, fino al 2022: «sapeva tutto». In una complessa audizione a cui hanno partecipato anche diversi genitori delle vittime e alcuni feriti del rogo di Capodanno, l'imprenditore francese ha provato a difendersi su quell'ammodernamento del locale, in cui la scala di uscita è stata ristretta e la schiuma fonoassorbente, andata a fuoco a Capodanno, è stata applicata sul soffitto dell'interrato. Ieri era atteso il confronto tra i coniugi Jacques e Jessica Moretti. L'uomo, arrivato alle 7 di mattina per evitare le telecamere e i giornalisti, si trova in carcere da metà agosto, accusato di aver picchiato la moglie, che è stata autorizzata dalla procura a non presentarsi. Nell'inchiesta della procura del Cantone del Vallese sulla strage di Capodanno, in cui sono morte 41 persone e 115 sono rimaste ferite, i Moretti sono i principali indagati, accusati di incendio, lesioni e omicidio colposi. In tutto, sono 17 le persone coinvolte nelle indagini, tra cui politici e amministratori comunali, compreso il sindaco di Crans-Montana. E proprio sulle autorizzazioni del municipio per il rifacimento del locale notturno, Moretti non ha dubbi: «non essendoci stato alcun cambio di destinazione d'uso, né interventi sui volumi dell'immobile non c'era bisogno di specifiche autorizzazioni». Ha precisato di essersi occupato personalmente dei lavori di ristrutturazione, ma di non aver seguito gli aspetti amministrativi: «a quell'epoca non ero ancora proprietario né conduttore dell'immobile, l'avvio del rapporto contrattuale era previsto solo dopo».



Avendo acquistato l'immobile solo nel 2023, pagandolo un milione e 600mila euro, toccava a Beytrison segnalare al Comune la presenza della schiuma fonoassorbente. Un prodotto infiammabile? «Mi sono fidato del consiglio del venditore e non mi sono posto il problema». E il messaggio ai dipendenti sul rischio che bruciasse? «Quelle espressioni non si riferivano alla schiuma». Di un aspetto Moretti si è invece assunto la responsabilità: «Sono stato io a decidere di restringere la scala di uscita, ma le dimensioni rispettavano i limiti di legge, che ho letto su internet». Purtroppo quell'unica via di fuga è stato il "tappo" che ha ostacolato l'evacuazione del locale dopo l'inizio dell'incendio di Capodanno, a Crans-Montana.

VIETATA LA REDISTRIBUZIONE